

La Repubblica 11 Marzo 2010

Baby boss in cella sulle orme del padre

Violento, sulla buona strada per diventare un criminale di razza, irascibile e privo di scrupoli. Così i carabinieri del gruppo Monreale hanno descritto l'ultimo dei "Fardazza" finito in cella per diverse rapine. È il figlio minore di Vito Vitale, il boss ergastolano di Partinico. Ha 17 anni, ma ha la stoffa per una carriera di tutto rispetto. Insieme con il fratello Leonardo faceva parte di una banda specializzata in trattori e che poteva contare anche su un insospettabile complice, l'imprenditore palermitano Sergio Sacco. L'uomo, cognato del procuratore di Palermo Francesco Messina, ha ricevuto un avviso di garanzia dopo che i carabinieri nel suo garage avevano trovato un trattore rubato.

Con l'arresto del minorenne, su richiesta del sostituto procuratore Caterina Bartolozzi, i carabinieri hanno chiuso il cerchio attorno alla banda che aveva seminato il panico nel partinicese. A capo della gang c'era il fratello Leonardo, 24 anni, arrestato lo scorso 17 febbraio insieme con altri due complici: Roberto Rizzo, 36 anni, e Domenico Parra, 30. Due i colpi per i quali il giovane Vitale è finito sotto indagine. L'11 giugno del 2009 Leonardo Rizzo e il piccolo Vitale avrebbero affrontato con un fucile un agricoltore, nelle campagne di San Cipirello, portandogli via due trattori. Il 14 maggio il minorenne avrebbe anche partecipato al furto in casa di un anziano a Trappeto. Durante il raid furono portati via gioielli e un televisore Lcd.

Quando i carabinieri ieri lo hanno arrestato, il ragazzino non ha reagito e non ha detto una parola. Anche la madre del ragazzino non ha parlato, ma ha afferrato una statuina del soggiorno e l'ha scagliata contro il televisore.

Romina Marceca

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS